

Le compagnie petrolifere incendiano la California

 jacobinitalia.it/le-compagnie-petrolifere-incendiano-la-california

13 gennaio 2025



Un rapporto dimostra che i tagli fiscali al settore del fossile hanno tolto risorse alla prevenzione e ai vigili del fuoco di Los Angeles, nonostante i continui allarmi e l'emergenza climatica

Le aziende di combustibili fossili stanno traendo profitto da un'oscura agevolazione fiscale statale che priva la California di entrate fino a 146 milioni di dollari annuali che potrebbero essere utilizzate per combattere gli incendi favoriti dal cambiamento climatico, secondo quanto sostiene un report pubblicato nel mezzo dell'inferno che sta devastando Los Angeles. L'agevolazione fiscale esiste da decenni nello stato controllato dai Democratici, nonostante la California abbia dovuto affrontare deficit e tagli alla prevenzione degli incendi, compresi quelli recenti al bilancio del dipartimento dei vigili del fuoco di Los Angeles.

Durante la prima notte di incendi, i vigili del fuoco hanno faticato a fare arrivare l'acqua agli idranti di Pacific Palisades, il quartiere che era in mezzo alle fiamme nella parte occidentale di Los Angeles. Un membro del consiglio comunale che rappresenta il quartiere di Palisades ha attribuito la mancanza di acqua a «sottoinvestimenti cronici».

Il nuovo rapporto, pubblicato mercoledì dal Climate Center, *think tank* dedito alle soluzioni climatiche in California, descrive in dettaglio i modi in cui le compagnie petrolifere e del gas e i loro alleati abbiano utilizzato donazioni alla campagna elettorale, fondi di lobbying e pressioni legali per creare una scappatoia fiscale che consente di ridurre il loro reddito statale imponibile evitando di dichiarare profitti e perdite, se l'azienda decide di farlo.

Questa via di fuga tributaria, chiamata «water's edge election», è la principale agevolazione fiscale per le aziende della California. La scappatoia consente alle aziende di evitare di pagare più di 4,3 miliardi di dollari ogni anno e in particolare offre alle aziende petrolifere e del gas oltre 146 milioni di dollari in agevolazioni fiscali annuali.

Nel 2023, ExxonMobil, Chevron e Shell hanno realizzato profitti per oltre 83 miliardi di dollari. Nel 2024, Chevron ha annunciato che avrebbe trasferito la sua sede centrale fuori dalla California, ma che avrebbe continuato a operare nello stato. La compagnia petrolifera è anche uno dei maggiori inquinatori di gas serra della California.

«La California è in crisi climatica – ha affermato Ryan Schleeter, direttore delle comunicazioni del Climate Center – Riceviamo promemoria su promemoria [su] questi incendi, e un incendio boschivo che si verifica a metà gennaio è davvero senza precedenti e piuttosto spaventoso. Investire ora in soluzioni climatiche salverà più vite e risparmierà più soldi in futuro».

Il rapporto arriva mentre gli incendi hanno devastato diversi quartieri nella California meridionale, provocando evacuazioni e bruciando alberi e strutture fino al bordo dell'oceano. E mentre lo stato lotta con un deficit di bilancio stimato di 46 miliardi di dollari e 16 miliardi di dollari di tagli alla spesa per la prevenzione degli incendi boschivi, per le azioni per il clima e per una serie di altri programmi statali.

Mercoledì scorso, il governatore della California Gavin Newsom, figura di spicco del Partito democratico, ha proposto nuovi tagli alla spesa nella prima bozza del bilancio. Questi tagli potrebbero tagliare i finanziamenti per la prevenzione agli incendi, i progetti di resilienza costiera, i progetti solari ed eolici e altre iniziative, sostiene l'agenzia di stampa non-profit *CalMatters*.

Mentre il Midwest e la costa orientale sono bombardati dalla neve, la California sta affrontando le opposte sofferenze del cambiamento climatico. Il clima della California è diventato sempre più arido, allargando la stagione degli incendi boschivi, che prima durava da maggio a ottobre, a tutto l'anno. Attualmente, più di 8.500 vigili del fuoco stanno affrontando trentacinque incendi boschivi che stanno bruciando più di 5.700 acri in tutto lo stato.

«La scappatoia fiscale consente alle multinazionali dei combustibili fossili di evitare di pagare la giusta quota di tasse, soldi che potrebbero servire a finanziare progetti ambientali vitali – ci dice il membro dell'assemblea della California Damon Connolly – Non ha senso continuare a sovvenzionare queste aziende inquinanti, che hanno realizzato profitti record, mentre i governi statali e locali affrontano deficit significativi e tagli alle infrastrutture critiche».

Il grande deficit

Per decenni, la California ha subito colpi al bilancio. Mentre lo stato figura come quinta economia più grande al mondo, ha dovuto affrontare ricorrenti deficit dall'inizio degli anni Novanta, che alcuni esperti attribuiscono ai tagli fiscali che hanno indebolito ambiziosi programmi sociali.

Nel 2023, lo stato ha dovuto affrontare un deficit stimato di 46,8 miliardi di dollari, in aumento rispetto a quello di 32 miliardi di dollari dell'anno precedente. Attualmente, quasi un terzo del bilancio dello stato proviene da finanziamenti federali, che potrebbero essere

tagliati se il presidente entrante Donald Trump manterrà le promesse di tagliare la spesa pubblica.

Il 6 gennaio, Newsom ha annunciato un bilancio statale da 322 miliardi di dollari che probabilmente contiene tagli ai programmi sociali per evitare ulteriore deficit.

Nel 2019, dopo aver detto in campagna elettorale di voler espandere le iniziative antincendio della California, Newsom ha stanziato 355 milioni di dollari per la prevenzione degli incendi boschivi e la gestione delle risorse. Ma entro il 2021, Newsom ha ridotto la cifra di oltre il 40%, portandola a 203 milioni di dollari. Mentre gli incendi consumavano lo stato, Newsom ha cambiato rotta, annunciando un investimento di 2 miliardi di dollari nella prevenzione per il 2022, a seguito di un surplus di bilancio.

Ma all'inizio del 2024, quando il bilancio della California è nuovamente risultato inferiore alle entrate previste, Newsom ha proposto tagli importanti ai progetti sul clima, tra cui la riduzione dei finanziamenti per la prevenzione degli incendi boschivi e la resilienza delle foreste di 100 milioni di dollari e il taglio dei finanziamenti a tutti i programmi sul clima di circa il 7%.

Gli sforzi della California per prevenire gli incendi, considerati dagli esperti l'unico modo per ridurre in modo significativo il crescente rischio di incendi, sono stati ripetutamente vittime del contraccolpo del bilancio statale.

Nel 2024, lo stato ha stanziato 4 miliardi di dollari per supportare il Dipartimento forestale e antincendio della California (Cal Fire), quasi il doppio del budget statale per il dipartimento di dieci anni fa. L'aumento del budget ha permesso a Cal Fire quasi di raddoppiare il suo personale rispetto al decennio precedente.

Los Angeles, dove l'incendio ha devastato i quartieri periferici della città e i venti aggravano le condizioni di siccità, sta affrontando una crisi di bilancio. A gennaio 2024, l'ufficio del controllore di Los Angeles ha scoperto che la città era sulla buona strada per superare il budget di 297 milioni di dollari e il fondo generale della città, che paga molti servizi come i vigili del fuoco, era di circa 158 milioni di dollari inferiore a quanto Los Angeles si aspettava di raccogliere in entrate fiscali.

Nel frattempo, il sindaco di Los Angeles Karen Bass sta affrontando una reazione negativa per i tagli apportati alla forza antincendio di Los Angeles. Ad aprile dell'anno scorso, il suo bilancio proposto includeva più di 23 milioni di dollari in tagli al dipartimento. Tali tagli sono stati infine ridotti a 17,6 milioni di dollari nel processo di bilancio del consiglio comunale.

Separatamente, il bilancio di Bass ha anche chiesto l'eliminazione di posizioni all'interno dell'agenzia di gestione delle emergenze della città, che risponde a crisi come gli incendi boschivi. Questi tagli sono arrivati mentre Los Angeles ha aumentato i fondi per il dipartimento di polizia della città di 123 milioni di dollari. Mentre il rischio di incendi nella regione raggiunge un massimo storico, la criminalità rimane relativamente bassa. I critici

dell'aumento della spesa per le forze dell'ordine affermano che gran parte di essa sarà assegnata a posizioni che probabilmente rimarranno vacanti a causa delle difficoltà di reclutamento in tutto il dipartimento.

Gran parte dell'attuale deficit di bilancio della città è collegato al contratto quadriennale che il sindacato di polizia che rappresenta i membri del dipartimento di polizia di Los Angeles ha stipulato con la città nel 2023. Anche il revisore dei conti della città Kenneth Mejia ha attribuito i risarcimenti eccessivi alle richieste di risarcimento per responsabilità della polizia.

Mentre i vigili del fuoco combattono gli incendi a Los Angeles, il dipartimento dei vigili del fuoco della città ha invitato tutti i vigili del fuoco fuori servizio della zona e delle città vicine, come San Diego e altre in tutto lo Stato, a unirsi agli sforzi per combattere l'incendio.

«Il cronico sottoinvestimento della città di Los Angeles nelle nostre infrastrutture pubbliche e nei nostri partner per la sicurezza pubblica è stato evidente nelle ultime ore – ha affermato durante una conferenza stampa la consigliera comunale Traci Park, che rappresenta il quartiere in fiamme di Pacific Palisades – Sono molto preoccupata. Sto già lavorando con il mio team per analizzare la questione più da vicino e penso che a questo punto abbiamo più domande che risposte».

I funzionari del Dipartimento idrico ed energetico di Los Angeles hanno affermato che la mancanza di acqua potrebbe essere dovuta alla maggiore richiesta di acqua per combattere gli incendi alle quote più basse, che hanno impedito il riempimento dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua nei quartieri collinari.

Water's Edge sta prosciugando il bilancio

Poiché la California ha combattuto sia la siccità che i tagli al bilancio, la legge del 1986 sui tagli fiscali è da considerare la causa del problema. La legge consente alle multinazionali di evitare le tasse sui profitti che designano come oltre il *water's edge* dei confini di uno stato in cui operano ed è costata alla California miliardi di dollari in potenziali entrate ogni anno.

La legge fu discussa per la prima volta nel 1978 e fu immediatamente criticata dai funzionari statali, con il revisore dell'epoca che la definì «una scappatoia di dimensioni gigantesche... per le grandi multinazionali, in particolare i grandi operatori petroliferi», hanno scoperto i ricercatori nel nuovo rapporto del Climate Center. All'epoca, i deputati e i funzionari statali bloccarono con successo la pressione dell'industria per implementare la scappatoia.

Poi nel 1983, il California Franchise Tax Board, un'agenzia statale incaricata di riscuotere l'imposta sul reddito, vinse una causa presso la Corte suprema che sostenne la capacità degli stati di tassare le multinazionali come un'unica entità, il che significa che gli stati potevano guadagnare entrate fiscali dagli utili esteri delle società. Questa decisione

dell'alta Corte spinse i dirigenti della Exxon a unirsi a un gruppo di lavoro del 1984 guidato dall'amministrazione di Ronald Reagan per creare modi per aggirare la nuova sentenza e adottare le scappatoie fiscali.

I ricercatori del Climate Center hanno scoperto che la Shell Corporation e la Exxon hanno finanziato più gruppi che si sono concentrati sull'attuazione della scappatoia in California. La legislazione è stata finalmente approvata nel 1986 e da allora è stata un punto fermo delle scappatoie fiscali della California.

«La politica fiscale del *water's edge* è diventata parte integrante del sistema fiscale della California in un momento in cui l'uso di una contabilità separata per le transazioni con affiliate estere è diventato oggetto di molte controversie a livello federale», afferma il rapporto del California Franchise Tax Board.

I deputati della California hanno preso misure per eliminare la scappatoia, ma gli interessi del petrolio e del gas hanno reagito. Nel 2024, i deputati della California hanno approvato una legge che proibisce alle società petrolifere e del gas di rimuovere il reddito da dividendi delle sussidiarie estere dalla dichiarazione dei redditi statale, generando 17 milioni di dollari di entrate fiscali per lo stato.

Ma la California Taxpayers Association, un gruppo anti-tasse il cui consiglio di amministrazione comprende rappresentanti di Chevron, Koch Industries, Marathon Petroleum, BlackRock e altre aziende, ha intentato una causa ad agosto contestando la costituzionalità del nuovo disegno di legge. La causa è ancora in sospeso.

Lo scorso anno il New Mexico ha eliminato alcuni dei condoni fiscali relativi alle zone costiere ma, hanno scoperto i ricercatori del Climate Center, la nuova legislazione non si applica alle aziende con sede negli Stati Uniti come Chevron ed ExxonMobil.

Vermont e Minnesota hanno preso in considerazione una normativa che annullerebbe la scappatoia o autorizzerebbe uno studio che esamini l'impatto economico della rimozione delle eccezioni del *water's edge*. L'Alaska, dove le tasse dell'industria petrolifera e del gas forniscono fino all'85% delle entrate dello stato, proibisce alle compagnie petrolifere e del gas di utilizzare la scappatoia tributaria. Eliminarla significherebbe migliorare notevolmente la volatile situazione di bilancio della California.

«Ogni dollaro perso con questa elargizione fiscale è un dollaro che potrebbe essere investito in soluzioni climatiche che salvano vite e altri dollari – spiega Barry Vesser, direttore operativo del Climate Center, in un comunicato stampa sul nuovo rapporto – Eliminare tutte le agevolazioni fiscali e i sussidi sui combustibili fossili non solo sarebbe in linea con gli obiettivi climatici della California, ma libererebbe anche centinaia di milioni di dollari per affrontare la doppia crisi, climatica ed economica, dello stato».

**Freddy Brewster è un reporter freelance, suoi articoli sono usciti su Los Angeles Times, Nbc News, CalMatters, Lost Coast Outpost e altre testate in California. Lucy Dean Stockton è la caporedattrice del Lever. Questo articolo è uscito su JacobinMag. La traduzione è a cura della redazione.*

La rivoluzione non si fa a parole. Serve la partecipazione collettiva. Anche la tua.

[Abbonati subito a Jacobin Italia](#)